

## INTERVENTO WILLIAM GRANDI

Presidente neoeletto Comitato Piccola Industria di Cremona per il mandato 2018-2022

### **INTRODUZIONE**

Gentili ospiti, Cari colleghi,  
Buon pomeriggio e benvenuti al convegno della PMI dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona.

Qualche minuto fa, nel corso dell'assemblea privata del Comitato Piccola della nostra territoriale, ho ricevuto il mandato, insieme alla squadra che ho candidato, a rappresentare le PMI associate.

È quindi con emozione passione e responsabilità che rappresenteremo la voce delle PMI del territorio cremonese facendoci garanti dei nostri valori.

Le nostre PMI sono eccellenze riconosciute in qualsiasi settore. Sono consapevole che questo è un ruolo di responsabilità ed è per questo motivo che assumo l'impegno con grande orgoglio, ma soprattutto con grande spirito associativo che mi ha sempre contraddistinto in questi anni di lavoro partendo dal Gruppo Giovani, base formativa rilevante, fino ad oggi, con voglia di fare per il mio territorio e con l'obbligo di contaminare le imprese sulla positività e sull'opportunità di essere associati, ma soprattutto nei confronti dei colleghi che hanno riposto in me stima e fiducia.

È un momento in cui bisogna impegnarsi molto perché possiamo fare tanto nell'interesse delle PMI Cremonesi del nostro territorio e del nostro Paese.

So di ricevere un testimone importante. Per questo un ringraziamento speciale e sottolineo veramente speciale va all'amica Manuela Bonetti per tutto quello che ha fatto nel suo mandato con impegno e dedizione e positività, unitamente ai membri del Comitato uscente con i quali abbiamo condiviso questi ultimi quattro anni di lavoro.

Concludendo i ringraziamenti vorrei spendere due parole nei confronti della nostra Associazione, al presidente Buzzella, al Direttore Falanga ed alla sua struttura che ogni giorno con professionalità e competenza, sono al fianco di noi imprenditori, per supportarci a risolvere problemi, superare ostacoli, lottare contro la burocrazia e sistemi disincentivanti che intralciano costantemente la crescita delle nostre imprese.

Porgo il benvenuto nella casa degli industriali ad Armando Siri, Anna Lisa Baroni e Mario Mazzoleni, chiamati a portare il proprio contributo su un tema quanto più attuale come quello della Flat Tax, una riforma fiscale per il rilancio della nostra economia.

### **TEMA FISCALE**

Il nostro paese ha davanti a sé sfide importanti e nodi da sciogliere.

È davvero l'ora di ripensare alle nostre regole interne, ai nostri vincoli, alle nostre inefficienze perché queste sono oggi gli unici limiti con cui combattere. In un momento di ripresa economica, tiriamo finalmente il fiato dopo dieci anni difficili segnati da due recessioni, la prima causata dalla crisi finanziaria globale, l'altra da quella dei debiti sovrani.

È questo il vero momento per reagire.

Le piccole imprese italiane hanno un problema di competitività legata sicuramente ad una serie di limiti del sistema Fiscale italiano, oggi uno dei più onerosi al mondo, anche se nel 2016 il suo peso è leggermente diminuito. L'OCSE, nel rapporto annuale sulle "Entrate da Tassazione" dei 35 Paesi membri, mostra che nel 2016 nella penisola le tasse sono state pari al 42,9% del PIL, livello che, pur in calo di 0.4% punti percentuali, dal 43.3% del 2015, si mantiene ben sopra la media OCSE che è del 34.4%.

E allora è il momento per una riforma fiscale che porti ad un cambiamento ed ai risultati sperati. Perché è evidente che quando le riforme fiscali sono strutturate, come nel caso dell' Iperammortamento per Industria 4.0, possono funzionare e portare ai risultati sperati.

In questi mesi il discorso di una "tassa piatta" ha animato il dibattito politico ed economico e l'incontro che abbiamo organizzato si pone l'obiettivo di chiarire e approfondire le diverse posizioni: **Armando Siri**, oggi sosterrà i vantaggi di una flat tax al 15%, **Anna Lisa Baroni**, supporterà la tesi della flat tax al 23% e **Mario Mazzoleni** spiegherà invece la sua posizione contraria all'imposizione di una tassa piatta.

L'obiettivo di oggi è quindi quello di ragionare sulla flat tax e capire come funziona con alcuni numeri ed alcune proiezioni.

Mi piacerebbe parlare di un Fisco a supporto della crescita e della competitività delle nostre imprese.

La nostra idea è quella di un Fisco semplice e premiale.

Nel contesto nel quale viviamo non si sono ancora creati i margini per una consistente riduzione del prelievo fiscale di tipo permanente. Sarebbe invece opportuno avere la sicurezza di un Fisco **semplice, prevedibile, bilanciato** e potenziare gli strumenti di dialogo con l'amministrazione finanziaria. Queste ritengo siano misure funzionali che contribuiscano a stimolare ed attrarre maggiori investimenti, sia nazionali sia esteri.

Certamente l'impresa, a sua volta, deve fare la sua parte predisponendosi al cambiamento, rispettando tutte le incombenze fiscali e di conseguenza contrastando l'evasione fiscale.

Un fisco a supporto di investimenti e crescita.

Da questo punto di vista ci sono diversi nodi da sciogliere.

Se l'alto debito pubblico richiede prudenza sui tagli generalizzati dalle imposte, è però possibile rendere la tassazione più favorevole alla crescita economica e per questa via preparare il terreno per una riduzione della pressione fiscale.

Questo è anche un tema di governance: la politica fiscale ha bisogno di una regia chiara, ferma e coerente, che sappia essere immune da manovre volte solo a captare consenso politico e da interventi non sistematici. È necessario un profondo rinnovamento nelle relazioni Fisco-Impresa che, oltre all'aspetto quantitativo, ponga particolare attenzione ai profili qualitativi del rapporto d'imposta.

Premiare l'impresa che investe, assume, innova.

Occorre rifondare il rapporto fiscale partendo dalle regole di base, per ristrutturare la macchina amministrativa rendendola più solida ed in grado di produrre maggiore certezza giuridica. Modernizzare il sistema fiscale e rendere più efficiente l'azione

amministrativa garantendo il coordinamento tra le iniziative di politica fiscale e gli obiettivi strategici del Paese.

Quando si parla di equilibri finanziari è però vero che (al netto del taglio delle agevolazioni fiscali) puntare sulla “scommessa” di quello che potrà succedere può essere piuttosto rischioso.

Probabilmente la Flat Tax potrebbe essere vista come un’opportunità di recupero e contrasto all’evasione, da applicarsi solo su quella parte di extra redditi che tutti saranno portati a dichiarare. Ci chiediamo se questo sia davvero possibile.

Vorremmo quindi capire dagli interlocutori presenti oggi se la cosiddetta “tassa piatta” possa rappresentare un buon concetto nella logica di rivedere il sistema per una riforma fiscale in Italia che dovrebbe appunto partire dai cosiddetti produttori, cioè imprese e lavoratori.

Il Paese è ancora troppo complicato e poco efficiente, rendendo più difficoltoso che altrove sviluppare idee innovative e assumersi il rischio. A questo si aggiunga che la permanenza, ancora oggi, di una cultura fiscale anti-industriale miope, che vive ancora l’industria e l’imprenditore come qualcosa di contrapposto al lavoro e alle famiglie, senza considerare che la realizzazione del lavoro avviene proprio nell’impresa.

Un cambiamento in materia fiscale a favore delle imprese: questo è quello che auspichiamo.

## **CONCLUSIONE**

Cari ospiti, gentili colleghi,

Le piccole imprese oggi hanno un ruolo insostituibile. Sono realtà calate all’interno di un territorio e di una comunità cui portano valore aggiunto. Un valore che non si esaurisce esclusivamente nell’offerta di posti di lavoro, ma si traduce anche in quel bagaglio di competenze, cultura, storia che l’impresa porta con sé e contribuisce a creare l’identità di una comunità.

Vogliamo alzare l’asticella della rappresentatività, fare la differenza dire la nostra.

Buon lavoro a tutti.